

Da migliaia di Comuni: no al decreto

Riunione straordinaria delle assemblee municipali - Domani incontro con Craxi



Dalla nostra redazione

NAPOLI — Con Carlo D'Amato, quando era ancora sindaco della città, la Sip fu costretta ad usare le maniere forti per ottenere il pagamento delle bollette arretrate staccò quasi tutti i telefoni di Palazzo S. Giacomo. Con l'attuale sindaco, il commissario prefettizio le cose non vanno molto meglio i vigili urbani recentemente assunti non hanno trovato neppure una divisa da indossare, si disgregano nel traffico in jeans e maglietta.

Sommerso dai debiti il Comune non è in grado di garantire neppure le cose minime. Un disastro. Il deficit supera i mille miliardi di lire, 1.656, secondo le stime più recenti. Che la-

re prima di giungere a un giorno o l'altro, alla paralisi totale dell'arricchimento macchina comunale? Mentre in tutto l'Italia esplote per iniziativa dell'Ancl, in polemica sui tagli del governo alla finanza locale, il Pci precisa la sua proposta per Napoli non una elegia speciale, perché in tutti i casi del capoluogo campano non è dissimile dalla situazione sofferenza finanziaria comune ad oltre 6000 municipi del nord e del sud Italia, bensì una serie di emendamenti mirati a migliorare alcuni provvedimenti già all'esame del Parlamento.

«Siamo convinti che il Comune di Napoli riceve quote inferiori alle sue reali esigenze finanziarie», sostiene il compagno Benito Visca, già assessore

ROMA — La protesta degli amministratori locali ha ottenuto un primo significativo effetto. L'incontro con il presidente del Consiglio (finora sempre negato) ci sarà. Domani (probabilmente alle ore 18) i rappresentanti dell'Ancl si incontreranno con Craxi a Palazzo Chigi. Al capo del governo verranno illustrate le ragioni del dissenso al decreto governativo sulla finanza locale. Un'opposizione netta, già espressa nei testi dei documenti ufficiali, che è sfociata ieri nella prima giornata di protesta, con la convocazione straordinaria dei consigli comunali in tutta Italia. Una seconda giornata di lotta è già stata indetta

In una conferenza stampa le proposte del Pci per risalire la china

Bilancio comunale? Una voragine

A Napoli debiti per 1000 miliardi

I compagni Ranieri, Impegno, Cennamo, Gericmica e Vignola hanno esposto la situazione - Non si riesce neanche ad investire i soldi già stanziati - Sei i punti per il superamento della situazione

per il 11 di questo mese. Amministratori locali arrivati a Roma da tutto il paese per dare alla manifestazione in Campidoglio.

Dall'associazione di via del Prefetto, sera arrivarono notizie di insicure adesioni alla protesta. Almeno 100% delle assemblee e 100% avrebbe risposto positivamente all'appello. Un piccolo esercito di consiglieri e amministratori locali (centocinquanta duecentomila persone) ha sottoscritto con ordini del giorno approvati a larghissima maggioranza, al di fuori di coalizioni o condizionamenti partitici (ricorrente però il voto contrario dei missini) le posizioni e le richieste dell'Ancl. Al governo in sostanza si chiede un provvedimento annuale (anziché trimestrale) come assolutamente è stato fatto in occasione del decreto, l'adeguamento dei trasferimenti 86 al tasso di inflazione programmato (4%) e la copertura dei maggiori oneri derivanti dal contratto dei dipendenti degli enti locali.

Una prima risposta si potrà avere quest'oggi alla Commissione Finanze e tesoro del Senato dove la coalizione pentapartita ha annunciato la presentazione delle proprie proposte di modifica del decreto. Successivi chiarimenti potranno arrivare dal

Parlamento di questi giorni e sino a una serie di provvedimenti come per esempio il decreto legge del governo sulle misure urgenti per i trasporti locali. Introducendo gli opportuni miglioramenti al testo governativo si riesce già solo in questo modo ad ottenere circa 400 miliardi in più per i trasporti urbani. Altri interventi sono possibili in altri settori a partire dall'adeguamento delle risorse annuali dello Stato.

«C'è un'idea di massima con le altre forze politiche per trovare una soluzione positiva in Parlamento», ha dichiarato l'on. Andrea Gericmica.

Luigi Vicinanza



Torino, giunta in lite su tutto ma non è crisi

Caotica riunione nel pentapartito, liti, voci di spostamenti annunciati e poi ritirati

Dalla nostra redazione

TORINO — Una farsa quella che gli uomini del pentapartito hanno recitato ieri sera a Palazzo Civico. Poco prima della seduta del consiglio comunale messo in stato di paralisi da 50 giorni i «bigli della maggioranza avevano già annunciato il raggiungimento dell'accordo per un ampio rimpasto della giunta, con la rotazione di mezza dozzina di assessori e la redistribuzione di alcune deleghe, quando tutto è tornato in discussione. Le sorprese cominciavano con il repubblicano Risaliti candidato a entrare in giunta in sostituzione del collega di partito Romanini, travolto dallo scandalo nove che «non gradiva» la designazione a responsabile della pulizia urbana. Cf. infusione incertezza, finché Risaliti dichiarava di essere disposto ad accettare le decisioni del Pli. Tutto risolto? No, perché a quel punto era il liberale Pier Donati a rimettere in crisi il compromesso fallacemente raggiunto tra i cinque gruppi della maggioranza per concludere una «verifica» che si termina il 25 novembre. «No, non mi sta bene», diceva. Re allora gli veniva confermato che avrebbe dovuto astenersi dall'assessorato al bilancio e quello dell'urbanistica scambiandosi la poltrona, con Giuseppe Donati a rimettere in crisi la cosa già fatta — sono state utilizzate tutte. Speriamo che servano a qualcosa». Ma la fantasia non è sempre sufficiente a risolvere nodi complicati come quelli che

Il tentativo di opprimere di nuovo la minoranza slovena che sabato ha manifestato a Vienna

«In Carinzia Hitler è ancora vivo»

Una lunga vertenza razzista aperta dal «Fuehrer» negli anni trenta - Ora gli epigoni del nazismo hanno ripreso voce «Il mondo non sa quel che qui accade» - Il governo regionale vuole sopprimere le scuole bilingui - Si fa finta di nulla

Dal nostro inviato

VIENNA — In Kaernter ist Hitler noch nicht tot. In Carinzia Hitler non è ancora morto. «Chi avrà orecchie per intendere quel che stiamo dicendo — urlavano gli altoparlanti davanti al teatro di Vienna — capirà per il suo bene e per quello del popolo intero perché qui non è in gioco il destino di una minoranza etnica, quella slovena, ma la democrazia e la sicurezza del vecchio continente, il nazismo è più vivo che mai». Alle porte di Vienna, a pochi chilometri dalla grande, civile, pensante, amabile e gentile capitale della Mitteleuropa è tornato a bruciare un fuoco che le democrazie occidentali hanno ritenuto vinto alla fine del secondo conflitto mondiale. I residui dell'ordigno politico-militare di cui Hitler si servì per saccheggiare il mondo hanno ritrovato in questa regione legittimi consensi, nuove leve, e sono proprio questi residui che da qualche anno a questa parte, in Carinzia, hanno deciso di naspiare una lunga vertenza razzista aperta dal Fuehrer negli anni trenta contro la minoranza slovena che abita quelle città e quelle campagne da oltre mille anni.

Il nazismo è più vivo che mai. In qualche misura quel lungo torpore ha tiepidamente covato?

L'Austria non è più quella

del socialista Krejsky, lo stesso suo partito non è più lo stesso e si agita ora, condizionalmente, pericolosamente minato dalla nuova ondata lunga che sale dalla Carinzia, laddove il nazismo è uscito dalle tombe per rientrare nelle case, per infestare indisturbato nei partiti, anche in quelli della sinistra, in una regione anche il partito socialdemocratico, al governo regionale con i liberali ed i cattolici della Volkspartei, ha sposato convinto la causa della eliminazione della minoranza slovena ed ha firmato il progetto riformatore che vorrebbe sopprimere le scuole mistilingue tedesco-slovene, cancellando l'ultimo punto di contatto tra le due etnie, tra due culture, per chiudere, finalmente, la contraddizione in un



NELLA FOTO il municipio

A Modena per quattro giorni la conferenza nazionale Fgci

ROMA — Con la relazione del segretario Pietro Polena, si aprirà giovedì mattina a Modena la conferenza nazionale di organizzazione della Fgci i lavori, che si svolgeranno nell'aula magna dell'Istituto Barozzi (viale Monte Kosica, 136), si concluderanno domenica. Il programma, che prevede anche molte iniziative e collaterali. Eccone alcune.

Giovedì: una tavola rotonda sul tema «I 77 dieci anni dopo», a cui interverranno Renato Imbeni, sindaco di Bologna Franco Bernardi (Bifo) uno dei leader di quel movimento giovanile della sinistra intervennero Antonio Pizzinato, segretario generale della Fgci, Renato Nicolini, deputato del Pci, Rino Serrì, presidente dell'Ancl e Flavio Montanari, coordinatore dell'Ancl per le politiche giovanili.

Sabato pomeriggio è previsto l'intervento di Achille Occhetto che guida la delegazione del Pci di cui fanno parte anche Gavino Arrighetti e Livio Turco della segreteria. Nella serata di sabato su uno schermo gigante montato nella sala della conferenza, i delegati potranno seguire il festival di Sanremo. Ci sarà anche un collegamento in diretta con Michele Serra, inviato al festival per l'Unità, e con Gianni Borgna.

Ricordate Lotta Continua? Rieccola dieci anni dopo

Una conferenza stampa all'Università di Roma - La polemica con i compagni di una volta, «pentiti in doppiopetto» - Il nuovo «look»

contro o quelli che non ci stanno affatto? Allora? Niente «è» e «bisogno di una messa a punto di quel 77 per capire meglio le cose che cerchiamo di fare oggi».

«Leco quel momento richiamo l'attento ricordo alla diversità perché esprimeva bisogni differenziati un disagio sociale diffuso. Un momento dalla vita assai breve. Ma alla conferenza stampa di ieri se ne è ricreata l'identità ricucita in un giletto. E la sinistra storica».

«Il Pci — ammette Polo — è molto diverso da dieci anni fa. «L'abbiamo discusso». Ma da questo partito attendono scelte più nette, a cominciare dal nucleare. «Abbiamo maggiori rapporti e riscontri con i comuni con la Fgci di cui riconosciamo l'autonomia e le novità».

Qualcuno chiede: «Ma dove sono le figure storiche del vostro movimento?». Rispondono che molti sono andati a «altre son finis» e «alcuni sono finiti». «Abbiamo avuto a scegliere gradi sul piano della giunta. Soprattutto a quelli che si sono mossi con il Pci o nelle immediate vicinanza». «Li chiamiamo i «pentiti in doppiopetto». E ci

no Marco Bontà

(Grata sull'album di famiglia di questi i nuovi protagonisti della vecchia sinistra «Lottacontinua»-Lombra lunga della stagione del terrorismo. Se ne rendono conto anche loro. E rilanciano l'uccello allo Stato alle forze politiche ai mass media che li avrebbero erminati per liquidarli. «So stengono di essere oggi contrari alla violenza «in partecolare sulle persone» come metodo di lotta politica».

«Per noi mantiene un la loro centrale Lutopia. Non potrebbe essere altrimenti con una segreteria nazionale di quattro persone, alcuni nuclei qua e là (Torino, Milano, Roma, Bari) un progetto di giornale che attende i soldi per di collare. A proposito si chiama «Lotta Continua». Come vedete aveva ragione Louisier».

Fabio Inwinkl



NELLA FOTO il municipio

Spaccio di stupefacenti 37 processati a Trani

TRANI — Si è esaurita con gli interrogatori degli imputati la prima udienza del processo dinanzi al giudice della prima sezione penale del Tribunale di Trani. 37 persone, per la maggior parte di Andria (Bari), accusati di un titolo vario di numerosi reati tra i quali associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di stupefacenti. Nel corso degli interrogatori gli imputati hanno negato di aver commesso i fatti loro addebitati. Oggi è previsto l'interrogatorio dei testimoni.

Sicilia: scosse di terremoto ai piedi dell'Etna

CATANIA — Scosse di terremoto sono state avvertite ieri ai piedi della fascia etnea (Bronte, Randazzo, Giarratone e Pedara) e sulla costa tirrenica della provincia di Messina (Mileazzo, Caronia, Barcellona). Il terremoto è stato registrato alle 17.08 dall'Istituto sismologico di Aci-Reale (Catania) con magnitudo 4.1, corrispondente al quinto-sesto grado della scala Mercalli con epicentro ad ovest dell'Etna.

Dissequestrate le opere di Giorgio De Chirico

ROMA — Le 363 opere di Giorgio De Chirico dissequestrate il 12 gennaio scorso, per ordine del pubblico ministero Orazio Savia, sono state restituite alla legittima proprietaria, che è la vedova del maestro Isabella P. K. Ver A disporre il dissequestro è stato il Tribunale di Trani, che ha accolto il ricorso proposto dai legali dell'ignora De Chirico. Il pubblico ministero aveva ritenuto lo dissequestro necessario per impedire l'esportazione delle opere del pittore. Per questo incaricò i carabinieri del reparto tutela del patrimonio artistico di sequestrare i 363 quadri e di procedere al loro inventario. Secondo il Tribunale della libertà il Pm ha fatto un «processo alle intenzioni».

La Sinistra indipendente per l'autonomia dell'Università

BOLOGNA — Le Università debbono diventare «enti di diritto pubblico autosufficienti», come le ferrovie o la Consob. Devono uscire dalla amministrazione pubblica, tradizionalmente intesa, perché i modelli di questa amministrazione male si adattano ad un «corpo speciale» come quello degli atenei. La proposta — che diventerà disegno di legge — è stata discussa ieri da i senatori del gruppo indipendenti di sinistra in un convegno a Bologna, hanno parlato Romano Prodi, Luigi Berlinguer, Luigi Covatta, Fabio Roversi Monaco, Gianfranco Tesini (dopo una relazione di Pierpaolo Giglioli, dell'Università di Milano). Solo con una reale autonomia — hanno spiegato i senatori Filippo Cavazzuti e Gianfranco Pasquino — si possono affrontare problemi di atenei ingabbiati da leggi e normative che impediscono il cambiamento. Affermare l'autonomia significa scontrarsi con i poteri consolidati, nei ministeri, ma anche nel mondo universitario. Diventando enti di diritto pubblico autosufficienti, le Università assumeranno autonomia per la didattica, per la politica del personale, per le relazioni esterne, per le tasse.

Genova, scarcerati giordani accusati di terrorismo

GENOVA — Awni Hindawi, lo studente universitario giordano arrestato nel giugno dello scorso anno perché sospettato di militare attivamente nelle file del terrorismo mediorientale, è stato scarcerato in questi giorni per insufficiente prova di indizi. Awni era finito nel mirino degli inquirenti soprattutto perché cugino dei fratelli Nezar e Mohamed Hindawi, il primo condannato a Londra a 45 anni di reclusione per il fallito attentato a un Boeing della El Al in partenza da Heathrow, il secondo accusato di aver preso parte all'attentato alla discoteca «La Belle» di Berlino Ovest in cui morirono due militari americani. Il provvedimento di scarcerazione, firmato dal giudice istruttore Paolo Martanelli, riguarda anche l'altro imputato Adnan Rousar, anch'egli giordano.

Protesi rifiutate a un sieropositivo

CIVITAVECCHIA — Un odontotecnico convenzionato con la Usl Rm-21 di Civitavecchia si è rifiutato di fare una protesi dentaria ad un giovane tossicodipendente. La madre del giovane si è avvertito il medico dell'ambulatorio dentistico della Usl che il figlio era sieropositivo Aids.

Il partito

Convocazioni

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta pomeridiana di oggi martedì 3 febbraio.

I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di domani mercoledì 3 febbraio e a quelle successive.

Manifestazioni

OGGI — A. Dalinotto (Bologna) G. Franco (Manfredonia Foggia) L. Pettinari (Pisa) M. Stefanini (Brescia) T. Arista (Casserta) DOMANI — A. Alberici (Padova) L. Libertini (Roma) GIOVEDÌ — C. Verdini (Pesaro) L. Turco (Palermo)

Segretari di sezione di fabbrica

E convocata per domani mercoledì 4 febbraio alle ore 9.30 presso la Direzione un'assemblea nazionale di segretari di sezione di fabbrica e di luoghi di lavoro. All'ordine del giorno: contratti e lotte per il lavoro. Introdurrà Antonio Bassolino, interverrà Alessandro Natta.

Edilizia pubblica: conferenza stampa

Domani mercoledì alle ore 11.30 presso la Direzione conferenza stampa con Libertini, Sagio, Bultrini e Gericmica per presentare le proposte del Pci sull'edilizia pubblica e i temi della conferenza stampa che si terrà a Milano il 28 febbraio.